

Determinazione del Dirigente della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi

DATA 19 MAR. 2019

n. 110-2997 /2019
(emanazione-protocollo/anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON.

RICHIEDENTE: TEKNOSERVICE SRL

SEDE LEGALE: VIALE DELL'ARTIGIANATO, 10 - PIOSSASCO

SEDE OPERATIVA: STRADA DEL GHIARO INF. SNC - CASTELLAMONTE

P.IVA: 08854760017

POS. 001552

Il Dirigente della Direzione



Premesso che:

la Teknoservice srl svolge presso la sede operativa sopra indicata l'attività di messa in riserva e recupero [R13/R3] di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per cui è stata rilasciata l'AUA con provvedimento n. 244 - 34639 / 2014 del 9/10/2014. Tale provvedimento ricomprende anche le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di trattamento oli esausti vegetali e agli scarichi tecnologici originati in sito provengono dalla attività di lavaggio dei mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti;

in data 18/09/2015, prot. CMT0 n. 130687/2015 del 21/09/2015, la società presentava istanza ex art. 208 del D.Lgs 152/06 per la realizzazione ed esercizio di un impianto per la gestione di batterie ed accumulatori (rifiuti pericolosi), rifiuti ingombranti, Raae pericolosi e una quota parte di rifiuti indifferenziati; questi ultimi verrebbero fatti transitare dal sito per poi essere raggruppati, ricaricati su un mezzo più grande e conferiti in discarica. Dalla documentazione si evince che si chiede di ricomprendere nell'autorizzazione ordinaria tutte le attività svolte in sito;

in data 13/11/2015 veniva convocata la Conferenza dei Servizi per valutare la suddetta richiesta. Nel corso della riunione emergeva la necessità di rivedere la progettazione alla luce delle problematiche interessanti il sito;

già con nota del 3/11/2015, l'ATO Rifiuti stante le proprie competenza non riteneva di esprimere parere ;

in data 2/02/2017, prot. CMT0 n. 12916 la Società trasmetteva le integrazioni del caso recependo le indicazioni emerse dalla Conferenza dei Servizi, dichiarando contestualmente l'interesse a proseguire la gestione in ambito di procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs 152/06 limitatamente all'impianto di recupero degli oli, di cui al capannone n. 3 e formalizzando contestualmente la richiesta di inserire una nuova linee di selezione e pressatura per i rifiuti di carta e plastica;



DETERMINA

- 1) Di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., il progetto di all'istanza pervenuta in data 18/09/2015, prot. CMTo n. 130687/2015 del 21/09/2015 e s.m.i., capo alla società:

TEKNOSERVICE SRL

Sede legale: v.le dell'Artigianato, 10 - Piossasco

Sede operativa: strada del Ghiaro Inf. - Castellamonte

finalizzata alla realizzazione di un impianto per la messa in riserva, recupero [R13, R12 ed] e deposito finalizzato a smaltimento [D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, co risultante dagli elaborati citati in premessa per farne parte integrante e sostanziale.

- 2) Di autorizzare contestualmente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, per un periodo dieci anni, dalla data di approvazione del presente atto, la società in oggetto, all'esercizio dell'attività di che trattasi, secondo le specifiche progettuali descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 18/09/2015 e s.m.i., come in premessa richiamata, di cui è allegato, all'Allegato, Sezione 0 al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati, Sezione 1 (elenco rifiuti autorizzati), Sezione 2 (prescrizioni gestionali), Sezione 3 (prescrizioni amministrative), Sezione 4 (lay out suddiviso in tre dettagli) anch'essi parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 3) Di stabilire che entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana di Torino, delle garanzie presentate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente scrivente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
- 4) Di stabilire altresì che l'iscrizione al Registro ex art. 216 del D.Lgs 152/06, n. 14/2014, già ricompresa nel provvedimento di AUA n. 244 – 34639 / 2014 del 9/10/2014 perderà efficacia al momento in cui assumerà efficacia il presente provvedimento. All'AUA continuerà a riferimento l'esercizio dell'attività di recupero oli vegetali.
- 5) Al fine di garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo entro 10 gg dalla conoscenza del presente provvedimento dovrà essere comunicato il nominativo di responsabile tecnico o figura analoga, reperibile in caso di necessità inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune di Castellamonte ed ARPA.

4

Rilevato che

l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, fissati in 150 gg dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;

ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;

il presente provvedimento è rilasciato nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Visto:

- il D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in Materia Ambientale", ed in particolare l'art. 208 relativo all'autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Legge 241/90 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso agli atti amministrativi";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- il D.M. 5/2/98 e sue modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 49/2014;
- il D.Lgs. 188/2008, il D.M. 24/1/2011 ed il D.M. 12/5/2016, n. 101;
- la Legge regionale n. 1 del 10/1/2018: "norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7";
- la Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, di riordino delle funzioni attribuite alle Province;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per la gestione rifiuti;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale.

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

in data 8/08/2018 è stato effettuato un sopralluogo presso l'impianto da parte di personale della Vigilanza della CMTTo congiuntamente a personale della scrivente Direzione a seguito del quale non sono emerse particolari criticità;

in data 17/10/2018, prot. CMTTo n. 117487 la società inviava una ulteriore precisazione alla modifica presentata con la richiesta di *utilizzare la parte di capannone n. 2 non interessata dal CdR comunale esclusivamente per effettuare operazioni di recupero per rifiuti appartenenti alle categorie dei Raee, toner esauriti, pile e batterie*. Nel documento viene inoltre indicata la necessità di realizzare una nuova area da destinare alle operazioni di trasfenza ad uso esclusivo della Teknoservice, è pertanto prevista la realizzazione di una rampa, come da planimetria allegata, nella zona Ovest (dimensioni: lunghezza 20 m, sopraelevata 150 cm , superficie 15 x 14 m, dotata di balaustre metalliche lungo i bordi);

in data 7/03/2019 trasmetteva copia della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio trasmessa al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in data 14/12/2018, dichiarando contestualmente che in data 12/02 u.s. era stato effettuato sopralluogo da parte dei Vigili che aveva dato esito positivo.

Considerato che:

nell'area di che trattasi insistono diverse attività di gestione rifiuti nonché vi è una centrale a biomassa, per cui è stato necessario approfondire le possibili interazioni tra di esse;

l'attuale gestione rifiuti, esercitata in ambito di procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs 152/06, verrà ricompresa nel presente atto fatta salva la gestione degli oli vegetali esausti che rimarrà in tale ambito;

conseguentemente a quanto sopra, l'iscrizione al Registro n. 14/2014, sostituita dal provvedimento di AUA n. 244 - 34639 / 2014 del 9/10/2014 perderà efficacia, per la parte di interesse, nel momento in cui il presente provvedimento sarà a tutti gli effetti operativo;

non sono comunque pervenuti pareri ostativi al rilascio della modifica in argomento.

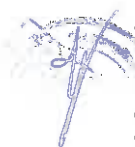
Ritenuto

per le motivazioni su esposte di procedere al rilascio del titolo richiesto;

contestualmente di dare atto che la gestione dei rifiuti di cui ai punti 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 5.1, 5.7, 5.8, 5.16, 5.19, 6.1, 7.1, 9.1, 10.2, 13.20 e 16.1, lett I del D.M. 5/02/98 e smi, ora consentita in procedura semplificata ex art. 216 del D.Lvo 152/2006, è ricompresa nel presente atto, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, e che pertanto la citata iscrizione perderà efficacia dal momento in cui acquisirà efficacia la presente determinazione;

di meglio identificare il deposito finalizzato allo smaltimento con la codifica D15 anziché D13 riportata in relazione;

di disporre la prestazione delle garanzie finanziarie il cui importo è da riferirsi alla capacità massima di stoccaggio dei rifiuti, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20 -192 del 12/06/2000.



- 6) Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, pregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
- 7) Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino, **almeno centottanta giorni prima della** data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata *domanda di nuova autorizzazione*, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, pregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 19 MAR. 2019

Il Dirigente della Direzione
Dott. Guglielmo Filippini

SA





TORINO
METROPOLI

Città metropolitana di Torino

ALLEGATO
Sezione 1. ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

CER	Descrizione	Attività	Q.tà max mov. (t/a)	Capacità max stoccabile (t)	Area
150101 - 150105	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13 R3 (1)	17.900	100	Capannone 5
150106 - 200101			13.900		
101112 - 150107	Imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	12.000	100	Tettoia 6
160120 - 170202					
191205 - 200102					
100210 - 100299	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	27.000	500	Capannone 2
120101 - 120102					
120199 - 150104					
160117 - 170405					
190102 - 190118					
191202 - 200140					
100899 - 110501	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13	24.000	100	Capannone 1
110599 - 120103					
120104 - 120199					
150104 - 170401					
170402 - 170403					
170404 - 170406					
170407 - 191002					
191203 - 200140					



CER	Descrizione	Attività	Q.tà max mov. (t/a)	Capacità max stoccabile (t)	Area
160106 - 160116 160117 - 160118 160122	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	R13	4.500	100	Capannone 1
160216 - 170402 170411	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	640	4	Capannone 1
160118 - 160122 160216 - 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	750	4	
110114 - 110206 110299 - 160214 160216 - 200136	Apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi. Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo speciali non pericolosi	R12 R13	1.980	50	Capannone 2
160213* 160215* 200121* 200135*	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo classificati speciali pericolosi		2.000	40	Capannone 2
020104 - 150102 170203 - 191204 150106 -200139	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13	7.500	50	Capannone 5

CER	Descrizione	Attività	Q.tà max mov. (t/a)	Capacità max stoccabile (t)	Area
101311 - 170101 170102 - 170103 170107 - 170802 170904 - 200301	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cem. armato e non	R13	36.000	120	Area esterna
030101 - 030105 030199 - 150103 170201 - 191207 200138 - 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	20.000	100	Area esterna
160103	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R13	1.500	20	Tettoia 6
080318	Gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocop., cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi	R13	50	7	Capannone 2
200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità	R13	1.000	50	Area esterna
200307	Rifiuti ingombranti	R12 R13	10.000	100	Area esterna
160601*	Pile e batterie pericolose		100	5	
160604	Pile e batterie non pericolose	R13	100	10	Capannone 2

CER	Descrizione	Attività	Q.tà max mov. (t/a)	Capacità max stoccabile (t)	Area
200301	Rifiuti urbani non differenziati (RUJ)	D15 ⁽²⁾	.500	100	Tettoia 6
200302	Rifiuti dei mercati				
200303	Residui di pulizia				
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				
200201	Rifiuti biodegradabili				

⁽¹⁾ R3: produzione di MPS secondo i criteri di cui al p.to 1.1 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.

⁽²⁾ D15: deposito preliminare finalizzato al successivo conferimento in discarica



Sezione 2- PRESCRIZIONI TECNICO - GESTIONALI -

L'impianto così come descritto secondo le specifiche progettuali allegate alla domanda presentata in data in data 18/09/2015, prot. CMTTo n. 130687/2015 del 21/09/2015 e successive integrazioni, dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la capacità massima di deposito dei rifiuti presso il sito è fissata in:

Speciali non pericolosi	1.515 t
Speciali pericolosi	45 t

2. dovranno essere distinti i settori per il conferimento da quelli destinati a:

- messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- deposito preliminare;
- deposito di *materie prime secondarie* ;
- aree destinate al centro di raccolta comunale e stoccaggio/trattamento oli vegetali ex art. 216 del D.Lgs 152/06

3. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

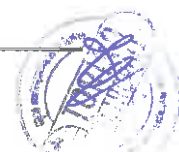
4. le aree di deposito dei rifiuti dovranno essere così articolate:

- (a) **capannone 1** – rottami ferrosi e non, cavi,
- (b) **capannone 2** – messa in riserva dei Raee (pericolosi e non), toner esausti e pile e batterie; (pericolose e non)
- (c) **tettoia 6** – messa in riserva di rifiuti di cui alle tipologie vetro, pneumatici e deposito di rifiuti indifferenziati da raccolta dell'RSU;
- (d) **area a cielo libero** - scarti di legno, rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde pubblico, deposito ingombranti, inerti da costruzione/demolizione;
- (e) **capannone 5** – linea di selezione manuale e pressatura dei rifiuti di carta e cartone e di plastica;

inoltre nell'area di che trattasi vi è la presenza del **Centro di Raccolta**, area di conferimento a disposizione dei cittadini in cui si trovano contenitori e cassoni scarrabili,

dotati di opportuna cartellonistica di identificazione, all'interno dei quali vengono conferiti i rifiuti, differenziati in base alla loro tipologia merceologica. L'area di che trattasi non è soggetta ad autorizzazione ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/2006 secondo quanto previsto dal D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. ed è citata nel presente provvedimento così come nella planimetria allegata unicamente per ragioni di completezza di informazione;

5. il deposito dei rifiuti sotto Tettoia 6 dovrà avvenire all'interno di cassoni scarrabili ;
6. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
7. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e di eventuali pozzetti di raccolta degli sversamenti;
8. l'area RUI deve essere svuotata dai rifiuti presenti al termine della giornata lavorativa, nelle normali condizioni di esercizio. A fine turno l'area deve essere pulita per asportare residui potenzialmente odorigeni. In relazione a particolari esigenze (ad es. e a titolo non esaustivo: problematiche nel trasporto, festività, fine settimana, ecc.) è consentito lo stoccaggio per un periodo di tempo non superiore a 72 ore, nei limiti della capacità massima autorizzata;
9. tutti i contenitori fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti, devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto; devono, inoltre, essere provvisti di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione. Gli stessi devono essere di materiale compatibile ed inalterabile al contatto con il rifiuto in essi contenuto;
10. fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinate alla gestione dei rifiuti;
11. ciascun cumulo/area dovrà essere chiaramente identificato con l'indicazione del rifiuto/materiale stoccato e relativo codice CER;
12. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;
13. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
14. in materia di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle



stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;

- la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

- le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);

- analogamente, anche lo stoccaggio dei materiali/rifiuti risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;

15. in materia di accumulatori al piombo esausti dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 188/2008, in particolare:

- il conferimento degli accumulatori esausti all'impianto deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante la movimentazione;

- i rifiuti costituiti da accumulatori non possono essere sottoposti ad operazioni di disassemblaggio e devono essere stoccati in appositi contenitori, posti su platea impermeabilizzata, aventi adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, ed essere provvisti di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

- l'impianto deve essere provvisto di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;

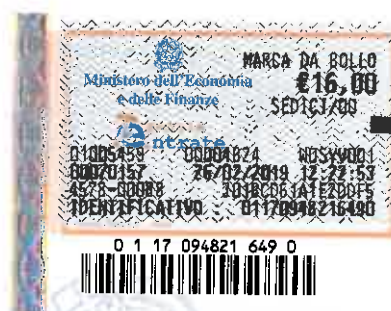
16. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;

17. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;

18. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di

rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Città Metropolitana di Torino emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;

19. l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 e s.m.i., concernente la determinazione delle attività soggette alle visite e prevenzione incendi di cui al DM 10/03/98; si richiama altresì all'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e l'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio.

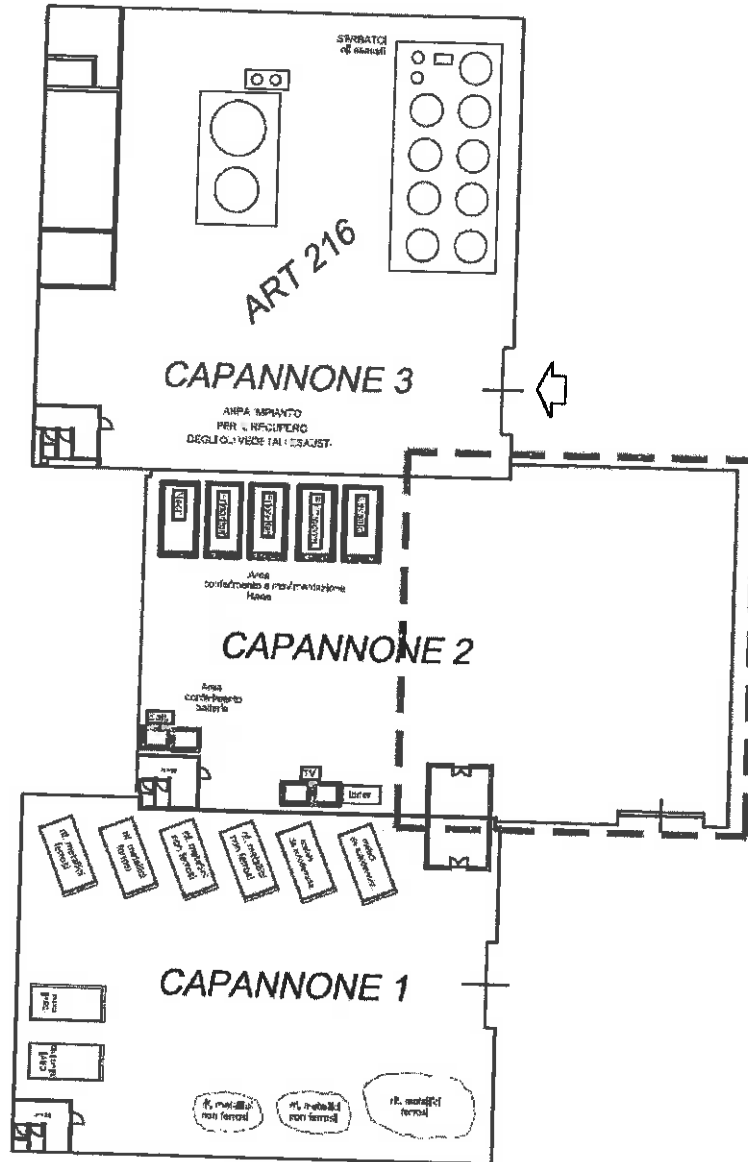


Sezione 3 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 3.1 In caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione in bollo, assolto in modo virtuale, mediante posta certificata (PEC), almeno entro VENTI giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Città Metropolitana di Torino, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 3.2 in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda in bollo, assolto in modo virtuale, da inoltrarsi mediante posta certificata (PEC). L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3.3 l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante posta certificata (PEC), la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 3.4 sia garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel deposito;
- 3.5 l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Dettaglio capannoni 1, 2 e 3



presente copia, composta di n. 17
facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, 19 MAR 2019



Istruttore Amministrativo - Contabile
Vincenza Ferretti

Vincenza Ferretti